

## **QUADRI SINOTTICI E CARTOGRAMMI**

PAGINA BIANCA

QUADRO SINOTTICO – anno 2011

	SEZIONE 2 PASSAGGIO AL REGIME ORDINARIO DELL'ATTIVITA' LIBERO- PROFESSIONALE INTRAMURARIA	SEZIONE 3 MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'ALPI	SEZIONE 4 GOVERNO AZIENDALE DELLA LIBERA PROFESSIONE					SEZIONE 5 VOLUMI DI ATTIVITA'			SEZIONE 6 CONFLITTO DI INTERESSI - CONCORRENZA SLEALE
	2.1) La Regione/P.A. ha individuato le misure dirette ad assicurare, in accordo con le organizzazioni sindacali delle categorie interessate e nel rispetto delle vigenti disposizioni contrattuali, il passaggio al regime ordinario del sistema dell'attività libero-professionale intramuraria	3.1) La Regione/P.A. effettua il monitoraggio e controllo dell'ALPI, in modo da garantire che il suo svolgimento non vada a detrimento dell'attività istituzionale  3.2) La Regione/P.A. ha istituito appositi organismi paritetici con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative delle dirigenze medica, veterinaria e sanitaria, con la partecipazione delle organizzazioni rappresentative degli utenti e tutela dei diritti	4.1) n. aziende in cui è già attivo il servizio di prenotazione delle prestazioni affidato a personale aziendale, o comunque dall'azienda a ciò destinato ed eseguito in sede o tempi diversi rispetto a quelli istituzionali/ n. totale aziende  4.3) n. aziende in cui è garantita la riscossione degli onorari relativi alle prestazioni erogate sotto la responsabilità delle aziende / n. totale aziende  4.4) n. aziende in cui è stato deliberato un tariffario, in accordo con i professionisti ed idoneo ad assicurare l'integrale copertura di tutti i costi direttamente ed indirettamente correlati alla gestione dell'attività libero-professionale intramuraria, ivi compresa prenotazione e riscossione onorari  4.6) n. aziende che effettuano la rilevazione oraria dell'attività libero-professionale svolta sia all'interno delle strutture aziendali che presso gli studi professionali ove prevista/n. totale aziende  4.7) n. aziende in cui vengono svolte attività di controllo relative al progressivo allineamento dei tempi di erogazione delle prestazioni nell'ambito dell'attività istituzionale ai tempi medi di quelle rese in regime di libera professione / n. totale aziende	5.1) n. Aziende hanno definito annualmente, in sede di contrattazione del budget o di specifica negoziazione con le strutture aziendali, i volumi di attività istituzionale dovuti, tenuto conto delle risorse umane, finanziarie e tecnologiche effettivamente assegnate, anche con riferimento ai carichi di lavoro misurati / n. totale aziende  5.2) n. Aziende che hanno determinato con i singoli dirigenti e con le équipes i volumi di attività libero-professionale complessivamente erogabili, che, ai sensi delle leggi e contratti vigenti, non possono superare quelli istituzionali, né prevedere un impegno orario superiore a quello contrattualmente dovuto/ n. totale aziende  5.4) n. Aziende che hanno costituito appositi organismi paritetici di verifica del corretto ed equilibrato rapporto tra attività istituzionale e attività libero-professionale, con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative delle categorie interessate/ n. totale aziende			6.1) n. aziende che hanno adottato misure dirette a prevenire l'insorgenza di conflitto di interessi o di forme di concorrenza sleale/ n. totale aziende				
	RELAZIONE 2011	RELAZIONE 2011	RELAZIONE 2011					RELAZIONE 2011			RELAZIONE 2011
Abruzzo	rosso	verde rosso	verde	verde	verde	verde	rosso	giallo	giallo	rosso	giallo
Basilicata	verde	verde	verde	verde	verde	verde	giallo	verde	verde	giallo	giallo
Calabria	rosso	verde	verde	rosso	giallo	giallo	giallo	giallo	giallo	giallo	giallo
Campania	verde	verde	verde	rosso	giallo	giallo	giallo	giallo	giallo	giallo	giallo
Emilia-Romagna	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde
Friuli Venezia Giulia	nota	verde	verde	verde	verde	verde	giallo	giallo	giallo	giallo	giallo
Lazio	rosso	verde	verde	rosso	giallo	giallo	giallo	giallo	rosso	rosso	giallo
Liguria	rosso	verde	verde	verde	rosso	giallo	giallo	giallo	giallo	giallo	giallo
Lombardia	verde	verde	verde	rosso	verde	verde	giallo	giallo	verde	verde	verde
Marche	verde	verde	verde	verde	giallo	verde	verde	verde	giallo	giallo	giallo
Molise	rosso	rosso	rosso	rosso	rosso	verde	rosso	verde	verde	verde	rosso
Piemonte	verde	verde	verde	verde	giallo	giallo	giallo	giallo	giallo	verde	verde
Puglia	rosso	verde	verde	rosso	giallo	giallo	verde	rosso	giallo	verde	verde
Sardegna	verde	verde	verde	verde	giallo	giallo	giallo	giallo	verde	giallo	verde
Sicilia	rosso	verde	verde	rosso	rosso	giallo	giallo	giallo	giallo	giallo	giallo
Toscana	verde	verde	verde	rosso	verde	verde	verde	verde	giallo	giallo	giallo
Umbria	rosso	rosso	rosso	rosso	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde
Valle d'Aosta	verde	verde	verde	rosso	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde
Veneto	verde	verde	verde	rosso	verde	verde	verde	verde	giallo	verde	verde
P.A. Bolzano	nota	verde	verde	rosso	verde	verde	verde	verde	nota	verde	verde
P.A. Trento	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde
	Corrispondente alla prima fascia (>=90% o "si" in caso di risposta dicotomica)	Corrispondente alla seconda fascia (50%<= valore <90%)	Corrispondente alla terza fascia (<50% o "no" in caso di risposta dicotomica)		Non è stata fornita risposta	Nota	Per la lettura delle note si rinvia alle singole schede regionali				

QUADRO SINOTTICO – Confronto Anni 2010-2011

	PASSAGGIO AL REGIME ORDINARIO DELL'ATTIVITA' LIBERO-PROFESSIONALE INTRAMURARIA		GOVERNO AZIENDALE DELLA LIBERA PROFESSIONE								CONFLITTO DI INTERESSI - CONCORRENZA SLEALE	
	RELAZIONE 2010	RELAZIONE 2011	RELAZIONE 2010	RELAZIONE 2011	RELAZIONE 2010	RELAZIONE 2011	RELAZIONE 2010	RELAZIONE 2011	RELAZIONE 2010	RELAZIONE 2011	RELAZIONE 2010	RELAZIONE 2011
	2.1) La Regione/P.A. ha individuato le misure dirette ad assicurare, in accordo con le organizzazioni sindacali delle categorie interessate e nel rispetto delle vigenti disposizioni contrattuali, il passaggio al regime ordinario del sistema dell'attività		4.1 ex 6.2) n. Aziende in cui è già attivo il servizio di prenotazione delle prestazioni affidato a personale aziendale, o comunque dall'Azienda a cui è destinato ed eseguito in sede o tempi diversi rispetto a quelli istituzionali/ n. totale Aziende		4.3 ex 6.3) n. Aziende in cui è garantita la riscossione degli onorari relativi alle prestazioni erogate sotto la responsabilità delle Aziende / n. totale Aziende		4.4 ex 6.4) n. Aziende in cui è stato deliberato un tariffario, in accordo con i professionisti ed idoneo ad assicurare l'integrale copertura di tutti i costi direttamente ed indirettamente correlati alla gestione dell'attività libero professionale intramuraria		4.7 ex 4.3) n. Aziende in cui vengono svolte attività di controllo relative al progressivo allineamento dei tempi di erogazione delle prestazioni nell'ambito dell'attività istituzionale ai tempi medi di quelle rese in regime di libera professione / n. totale Aziende		6.1 ex 5.2) n. Aziende che hanno adottato misure dirette a prevenire l'insorgenza di conflitto di interessi o di forme di concorrenza sleale/ n. totale Aziende	
Abruzzo	rosso	rosso	giallo	verde	verde	verde	giallo	verde	giallo	rosso	giallo	giallo
Basilicata	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde
Calabria	rosso	rosso	giallo	giallo	giallo	giallo	giallo	giallo	giallo	giallo	giallo	giallo
Campania	verde	verde	giallo	giallo	giallo	giallo	giallo	giallo	rosso	giallo	rosso	giallo
Emilia-Romagna	verde	verde	giallo	giallo	giallo	verde	giallo	verde	giallo	verde	giallo	verde
Friuli Venezia Giulia	nota	nota	verde	giallo	verde	verde	verde	verde	verde	giallo	verde	giallo
Lazio <sup>1</sup>	rosso	rosso	giallo	giallo	verde	giallo	giallo	giallo	giallo	giallo	rosso	giallo
Liguria	rosso	rosso	giallo	rosso	verde	giallo	giallo	giallo	giallo	giallo	giallo	giallo
Lombardia	verde	verde	verde	verde	verde	verde	giallo	giallo	giallo	verde	verde	verde
Marche	verde	verde	verde	giallo	verde	verde	verde	verde	verde	giallo	giallo	giallo
Molise	rosso	rosso	rosso	rosso	verde	verde	rosso	rosso	verde	verde	rosso	rosso
Piemonte	verde	verde	giallo	giallo	giallo	giallo	giallo	giallo	rosso	giallo	giallo	verde
Puglia	verde	rosso	verde	giallo	verde	giallo	verde	verde	verde	giallo	verde	verde
Sardegna	verde	verde	giallo	giallo	giallo	giallo	verde	giallo	rosso	verde	giallo	verde
Sicilia	rosso	rosso	giallo	rosso	giallo	giallo	giallo	giallo	giallo	giallo	giallo	giallo
Toscana	verde	verde	verde	verde	verde	verde	giallo	verde	verde	giallo	verde	giallo
Umbria	verde	rosso	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde
Valle d'Aosta	verde	verde	rosso	verde	rosso	verde	verde	verde	rosso	verde	verde	verde
Veneto	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	rosso	giallo	verde	verde
P.A. Bolzano	rosso	nota	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	rosso	verde
P.A. Trento	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde

Corrispondente alla prima fascia (>=90% o "si" in caso di risposta dicotomica)	Corrispondente alla seconda fascia (50%<= valore <90%)	Corrispondente alla terza fascia (<50% o "no" in caso di risposta dicotomica)	Non è stata fornita risposta	Nota	Per la lettura delle note, riferite all'anno 2011, si rinvia alle singole schede regionali
--	--	---	------------------------------	------	--

<sup>1</sup>Regione Lazio: I dati rappresentati nella scheda di rilevazione per l'anno 2010 erano relativi a solo 16 Aziende delle 21 totali presenti sul territorio regionale.

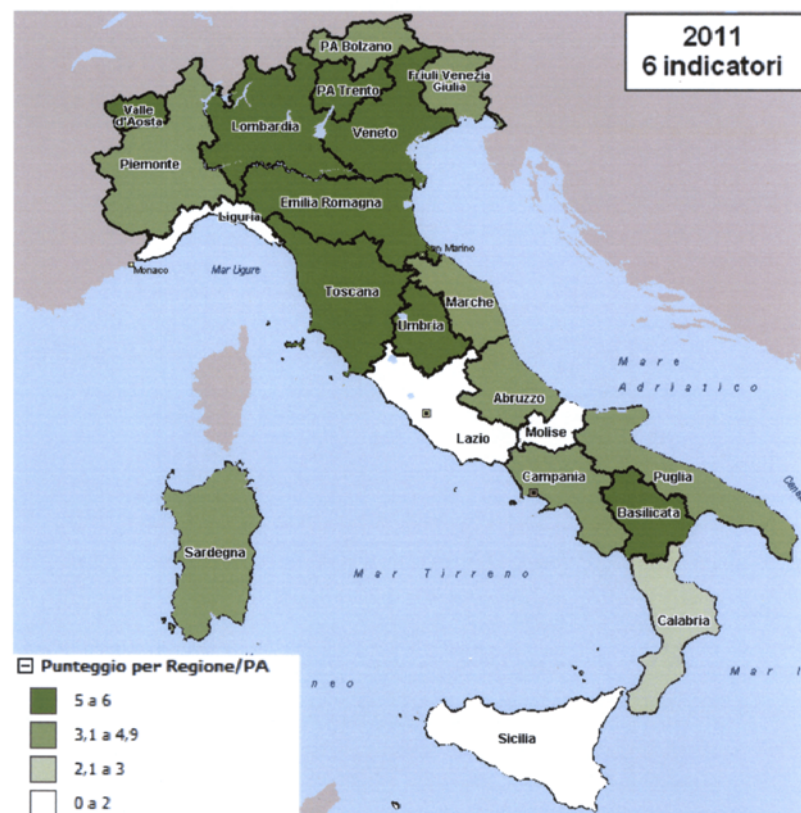
**CARTOGRAMMI****Nota metodologica confronto 2010 vs 2011<sup>9</sup>:**

Ad ogni Regione, per ciascun anno di rilevazione, è stato attribuito un punteggio calcolato sulla base del colore dei semafori associati ai soli indicatori direttamente confrontabili negli anni, ossia, con riferimento alla scheda di rilevazione per l'anno 2011:

- SEZIONE 2 item 2.1
- SEZIONE 4: item 4.1, 4.3, 4.4, 4.7
- SEZIONE 6: item 6.1

Si perviene alla determinazione del punteggio complessivo regionale assegnando valore 1 ai semafori verdi, 0.5 ai semafori gialli e 0 ai semafori rossi o alle risposte non fornite. In tal modo è possibile collocare ciascuna Regione su una scala di valori che va da 0 (punteggio minimo, tutti semafori rossi e/o risposte non fornite) a 6 (punteggio massimo, tutti semafori verdi) e procedere ad un rapido confronto spazio-temporale dei dati rilevati.

Graficamente i risultati sono rappresentati su un cartogramma che vede ciascuna Regione colorata di una tonalità di verde tanto più intensa tanto più alto è il punteggio corrispondente ottenuto con la metodologia sopra descritta.



<sup>9</sup> Regione Lazio: i dati rappresentati nella scheda di rilevazione per l'anno 2010 erano relativi a solo 16 Aziende delle 21 totali presenti sul territorio regionale.

PAGINA BIANCA

## **Sommario Volume II**

**DATI STATISTICI SULLA LIBERA PROFESSIONE INTRAMURARIA**

**MONITORAGGIO NAZIONALE DEI TEMPI DI ATTESA PER L'ATTIVITÀ LIBERO PROFESSIONALE  
INTRAMURARIA (ALPI)**

**ALLEGATI: DATI NAZIONALI**

**ALLEGATI: RISULTATI PER SINGOLA REGIONE/P.A.**

**REGIONE ABRUZZO**

**REGIONE BASILICATA**

**REGIONE CAMPANIA**

**REGIONE EMILIA ROMAGNA**

**REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA**

**REGIONE LAZIO**

**REGIONE LIGURIA**

**REGIONE LOMBARDIA**

**REGIONE MARCHE**

**REGIONE MOLISE**

**P.A. DI BOLZANO**

**P.A. DI TRENTO**

**REGIONE PIEMONTE**

**REGIONE PUGLIA**

**REGIONE SARDEGNA**

**REGIONE SICILIANA**

**REGIONE TOSCANA**

**REGIONE UMBRIA**

**REGIONE VALLE D'AOSTA**

**REGIONE VENETO**

**ALLEGATO 1: GRAFICI A BARRE (DATO REGIONALE) DELLE PRENOTAZIONI EFFETTUATE NELLA SETTIMANA INDICE, RELATIVE ALLE 8 PRESTAZIONI AMBULATORIALI MONITORATE PER CLASSI DI ATTESA**

**ALLEGATO 2: TIPOLOGIA DI AGENDA DI PRENOTAZIONE UTILIZZATE NELLE SINGOLE STRUTTURE (DATO AZIENDALE E REGIONALE)**

**ALLEGATO 3: LINEE GUIDA PER IL MONITORAGGIO NAZIONALE SUI TEMPI DI ATTESA PER LE PRESTAZIONI AMBULATORIALI EROGATE IN ATTIVITA' LIBERO-PROFESSIONALE INTRAMURARIA ED INTRAMURARIA ALLARGATA**

**ALLEGATO 4: DISCIPLINARE TECNICO PER IL "MONITORAGGIO NAZIONALE DEI TEMPI DI ATTESA PER LE PRESTAZIONI EROGATE IN ATTIVITA' LIBERO-PROFESSIONALE INTRAMURARIA ED INTRAMURARIA ALLARGATA" – DICEMBRE 2010**

**Dati statistici sulla Libera Professione Intramuraria**

PAGINA BIANCA

**Relazione per Osservatorio ALPI**  
**- Dati statistici sulla Libera Professione Intramuraria -**

E' ormai noto e supportato da dati provenienti da fonti istituzionali, che la quasi totalità dei Dirigenti Medici e Sanitari del nostro Paese ha optato per il rapporto di esclusività con la struttura sanitaria presso la quale opera.

Infatti, dal Conto Annuale pubblicato dall'IGOP –Ragioneria Generale dello Stato–, i cui dati sono disponibili anche on-line, si evince che mediamente il 95% dei Medici è legato alla propria Azienda da un rapporto di esclusività e tale percentuale sale al 97% se si considerano i Medici che rivestono incarichi di responsabilità di struttura complessa o semplice. Tuttavia, è importante sottolineare che non tutti i Dirigenti con rapporto esclusivo esercitano effettivamente l'attività libero professionale intramuraria, ed è proprio per sopperire alla carenza di tale informazione, che nella scheda per il monitoraggio dell'anno 2011, è stata inserita la sezione 8 relativa ai Dirigenti Medici (cfr. volume I par. 3.9). Il Conto Annuale, invece, ci fornisce una quantificazione dell'indennità di esclusività percepita dai Dirigenti Medici e Sanitari che nel 2011 è di circa 1.340 milioni di euro, in media 10.856 €/anno pro-capite con un aumento di oltre il 3% dal 2007, ma in decremento rispetto all'analogo dato relativo al 2010 (-4%).

Si riportano a tal proposito le tabelle riepilogative dei dati sopra illustrati.

**Tab. 1 Dirigenti Medici e Sanitari a tempo indeterminato, anni 2007 – 2011**

	2007	2008	2009	2010	2011
<b>Medici</b>	110.820	112.095	112.817	111.291	109.634
di cui con rapp. Esclusivo	104.888	105.900	106.686	105.311	103.654
%	94,6%	94,5%	94,6%	94,6%	94,5%
<b>Veterinari</b>	5.792	5.792	5.793	5.704	5.623
di cui con rapp. Esclusivo	5.680	5.682	5.698	5.616	5.539
%	98,1%	98,1%	98,4%	98,5%	98,5%
<b>Odontoiatri</b>	154	154	163	159	156
di cui con rapp. Esclusivo	113	109	104	102	99
%	73,4%	70,8%	63,8%	64,2%	63,5%
<b>Dirigenti sanit.non medici</b>	14.784	14.889	14.990	14.823	14.654
di cui con rapp. Esclusivo	14.369	14.452	14.534	14.300	14.117
%	97,2%	97,1%	97,0%	96,5%	96,3%

Fonte: IGOP, Conto Annuale ([www.contoannuale.tesoro.it](http://www.contoannuale.tesoro.it))

**Tab. 2 Indennità di esclusività, anni 2007 – 2011**

	2007	2008	2009	2010	2011
<b>Valore (€)</b>	1.316.125.210	1.331.081.112	1.358.678.795	1.394.999.131	1.339.754.719
<b>Num. Dirig. Rapp escl.</b>	125.050	126.143	127.022	125.329	123.409
<b>€/Anno/Dirigente</b>	10.525	10.552	10.696	11.131	10.856

Fonte: IGOP, Conto Annuale ([www.contoannuale.tesoro.it](http://www.contoannuale.tesoro.it))

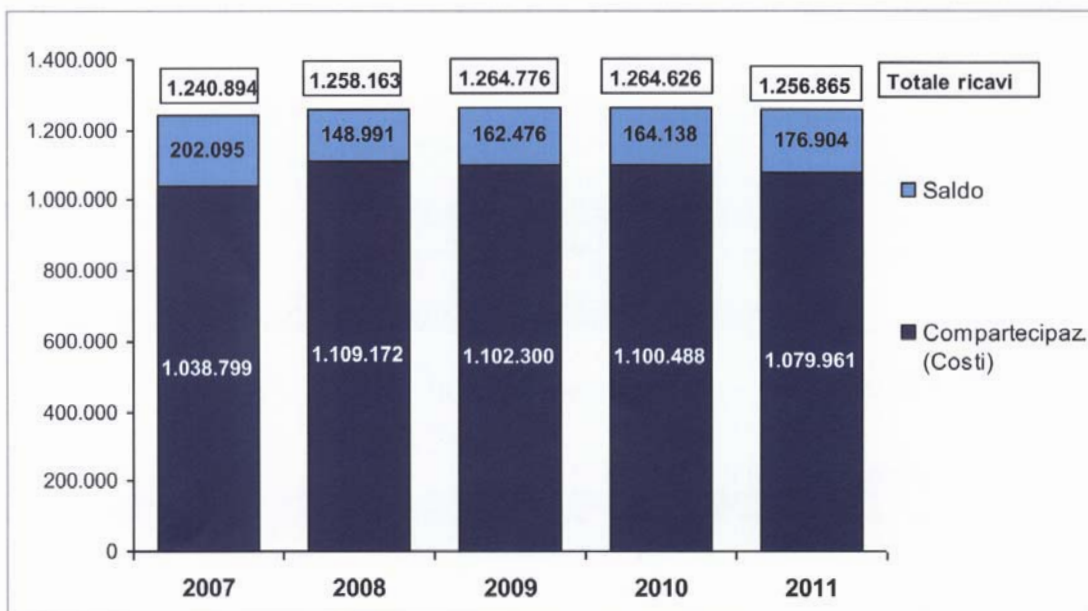
Un'altra importante fonte informativa istituzionale dalla quale si possono desumere dati interessanti sulla libera professione intramuraria in termini di spesa per i cittadini e di ricavi e costi per le Aziende, è il Conto Economico delle AUSL e delle Aziende Ospedaliere rilevato dal Sistema Informativo Sanitario a cura della Direzione della Generale della Programmazione Sanitaria del Ministero della Salute.

Dai dati economici-finanziari delle AUSL e delle AO è possibile studiare l'andamento della spesa per prestazioni erogate in regime di intramoenia. La serie storica dei ricavi complessivi della libera professione intramuraria, mette in luce, a decorrere dall'anno 2010 un cambiamento di tendenza. Infatti, dopo una progressiva e continua crescita registrata fino all'anno 2009, (variazione 2006-2009 pari a +10%), i ricavi per prestazioni ALPI subiscono una battuta di arresto ed iniziano a diminuire a decorrere dall'anno 2010 passando da 1.264.776 migliaia di euro del 2009 a 1.256.865 migliaia di euro corrispondenti rispettivamente ad una spesa pro-capite (calcolata sulla popolazione residente al 1° gennaio 2009 ed al 1° gennaio 2011) di 21,1 euro/anno per il 2009 di 20,7 euro/anno nel 2011.

Tuttavia, parallelamente alla diminuzione dei ricavi, si registra un decremento nella serie storica dei costi che, tra il 2009 ed il 2011, diminuiscono di oltre il 2%. Essendo tale variazione più che proporzionale rispetto alla riduzione dei ricavi, necessariamente la differenza tra le due grandezze, ossia il saldo per prestazioni intramoenia, aumenta significativamente passando da 162.476 migliaia di euro del 2009 a 176.904 migliaia di euro nel 2011 con un incremento di circa 9 punti percentuali.

In ogni caso, come mostrano le tabelle che seguono, la situazione è estremamente variegata sul territorio nazionale con forti discrepanze tra Nord e Sud del Paese.

**Graf.1 Ricavi e Costi ALPI (valori in migliaia di euro)**



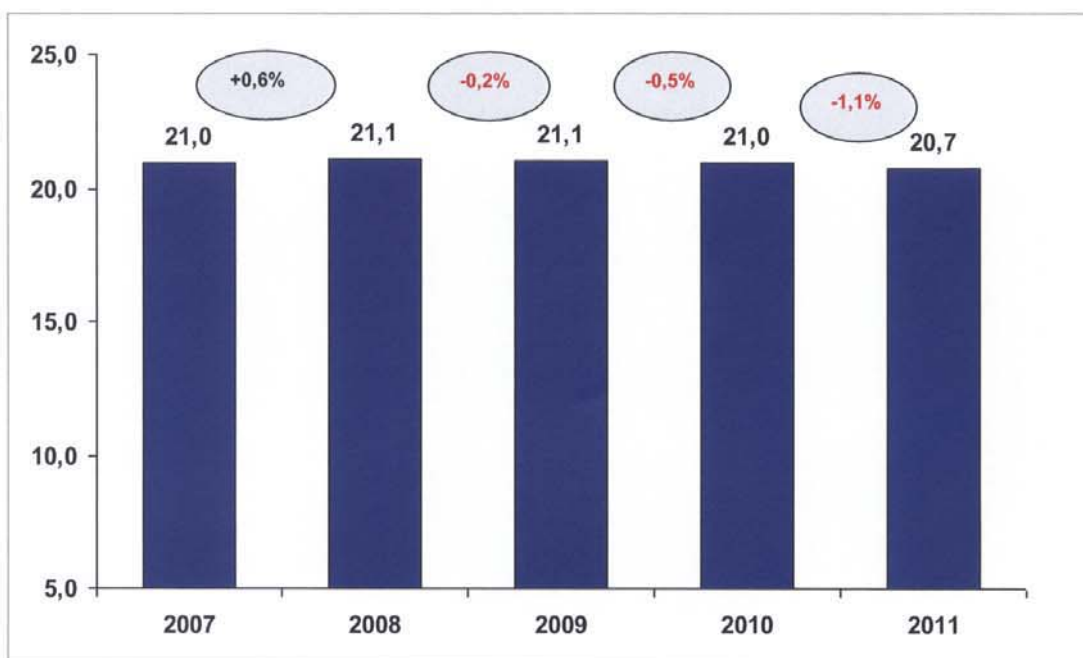
Fonte: Sistema Informativo Sanitario, dati a consuntivo modello CE

Tab. 3 Ricavi e Costi ALPI per Regione, anni 2007 – 2011 (valori in migliaia di euro)

REGIONI	2007			2008			2009			2010			2011		
	RICAVI INTRAMOENIA	Compart. al personale	SALDO	RICAVI INTRAMOENIA	Compart. al personale	SALDO	RICAVI INTRAMOENIA	Compart. al personale	SALDO	RICAVI INTRAMOENIA	Compart. al personale	SALDO	RICAVI INTRAMOENIA	Compart. al personale	SALDO
PIEMONTE	130 582	114 386	16 196	128 500	111 200	17 300	127 981	111 463	16 518	126 673	110 814	15 859	126 603	109 183	17 420
VALLE D'AOSTA	4 326	3 551	775	4 175	3 558	617	3 461	3 157	304	3 543	2 996	547	4 155	3 591	564
LOMBARDIA	262 975	219 900	43 075	262 699	244 366	18 333	261 726	248 390	13 336	255 887	246 210	9 677	259 975	247 688	12 287
P.A. BOLZANO										1 024	718	306	1 607	1 168	439
P.A. TRENTO	9 371	7 625	1 746	9 753	7 957	1 796	10 041	8 496	1 545	10 309	8 763	1 546	9 983	8 325	1 658
VENETO	125 896	99 827	26 069	121 073	103 954	17 119	120 881	103 066	17 815	121 561	103 114	18 447	121 205	99 833	21 372
FRIULI V.G.	28 403	24 075	4 328	28 979	25 538	3 441	30 472	25 004	5 468	29 903	24 617	5 286	29 979	24 922	5 057
LIGURIA	41 644	35 156	6 488	40 226	34 577	5 649	39 012	33 118	5 894	41 520	35 405	6 115	43 556	36 715	6 841
EMILIA R.	138 507	111 352	27 155	142 040	112 729	29 311	141 493	112 938	28 555	143 417	114 644	28 773	138 045	109 918	28 127
TOSCANA	122 702	95 267	27 435	127 065	96 439	30 626	132 296	100 600	31 696	128 350	98 584	29 766	126 080	93 229	32 851
UMBRIA	16 046	13 193	2 853	14 507	13 203	1 304	14 638	13 208	1 430	14 737	12 406	2 331	15 946	13 023	2 923
MARCHE	36 657	29 453	7 204	37 204	30 025	7 179	37 151	31 117	6 034	36 459	30 097	6 362	36 278	29 943	6 335
LAZIO	127 209	113 759	13 450	137 404	124 077	13 327	140 199	121 968	18 231	146 430	123 435	22 995	149 987	122 742	27 245
ABRUZZO	18 063	15 904	2 159	18 254	16 530	1 724	14 873	13 942	931	15 566	15 268	298	17 124	15 785	1 339
MOLISE	3 301	2 307	994	3 582	3 184	398	3 449	2 548	901	2 863	2 199	664	3 369	2 159	1 210
CAMPANIA	52 978	47 529	5 449	53 240	59 061	-5 821	54 833	51 490	3 343	54 323	51 908	2 415	49 967	48 135	1 832
PUGLIA	45 150	38 303	6 847	50 926	48 414	2 512	49 722	45 240	4 482	49 771	45 650	4 121	45 306	40 995	4 311
BASILICATA	3 881	3 182	699	4 075	4 202	-127	4 323	4 044	279	4 059	4 011	48	5 203	4 769	434
CALABRIA	7 620	6 474	1 146	9 201	7 650	1 551	9 736	7 782	1 954	10 853	8 422	2 431	9 055	9 274	-219
SICILIA	50 779	45 471	5 308	51 212	50 110	1 102	51 651	50 655	996	49 462	46 586	2 876	46 974	45 323	1 651
SARDEGNA	14 804	12 085	2 719	14 048	12 398	1 650	16 838	14 074	2 764	17 916	14 641	3 275	16 468	13 241	3 227
<b>TOTALE</b>	<b>1.240.894</b>	<b>1.038.799</b>	<b>202.095</b>	<b>1.258.163</b>	<b>1.109.172</b>	<b>148.991</b>	<b>1.264.776</b>	<b>1.102.300</b>	<b>162.476</b>	<b>1.264.626</b>	<b>1.100.488</b>	<b>164.138</b>	<b>1.256.865</b>	<b>1.079.961</b>	<b>176.904</b>

Fonte: Sistema Informativo Sanitario dati a consuntivo Mod.CE

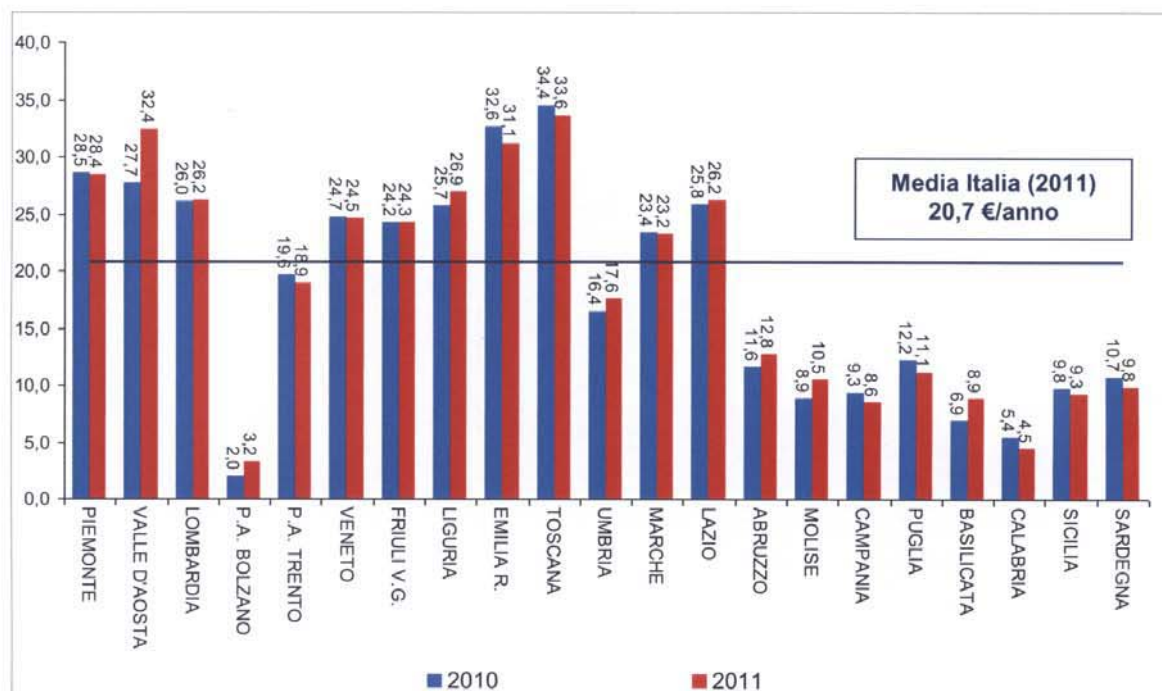
Graf.2 Spesa pro-capite per prestazioni erogate in Intramoenia



Fonte: Sistema Informativo Sanitario, dati a consuntivo da Mod. CE

Note: spesa calcolata su popolazione residente al 1° gennaio vari anni, fonte ISTAT

Graf.3 Spesa pro-capite per prestazioni in Intramoenia €/anno, 2010 vs 2011



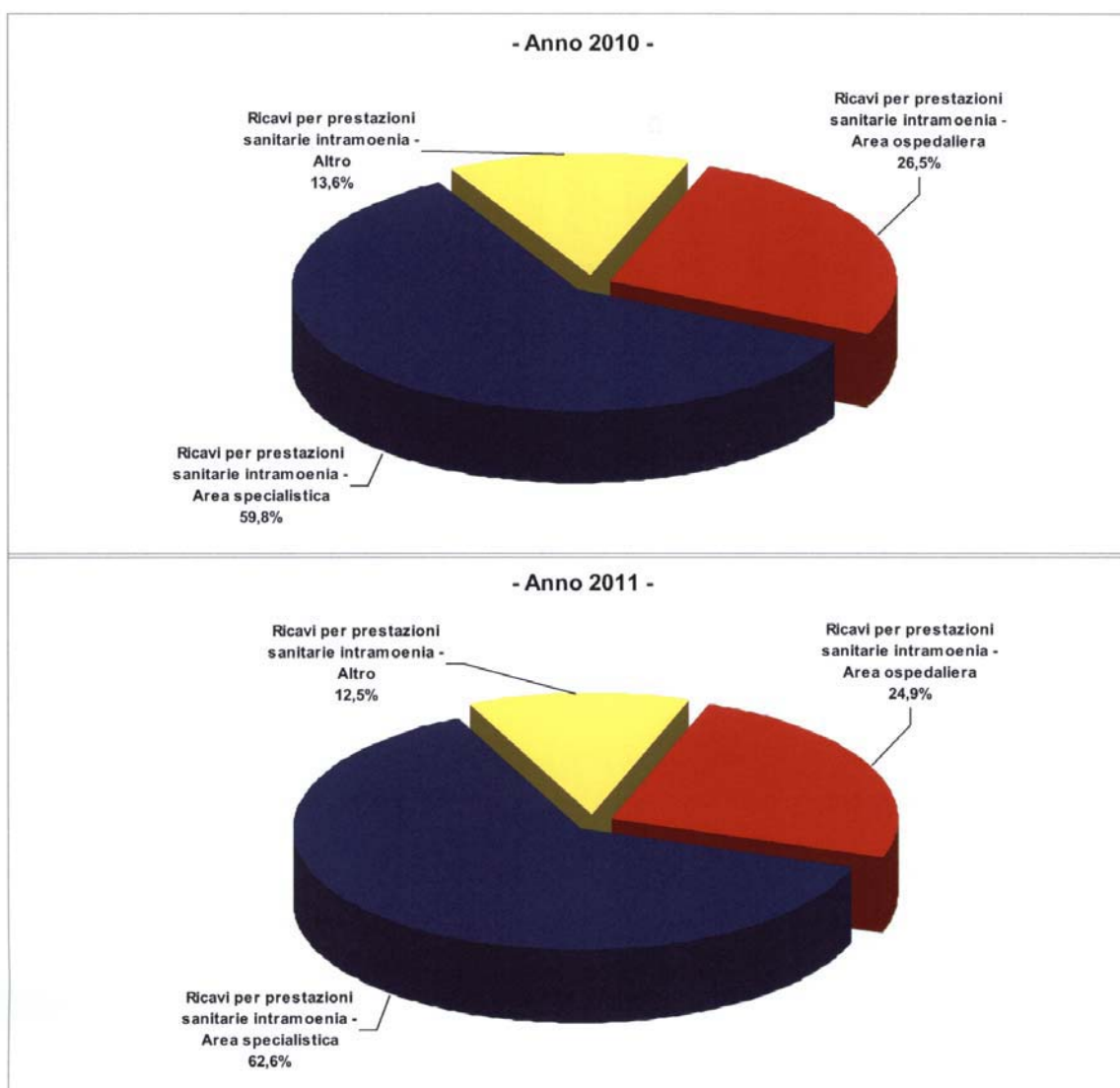
Fonte: Sistema Informativo Sanitario

Note: spesa calcolata su popolazione residente al 1° gennaio, fonte ISTAT

Sempre dal sistema dei flussi di dati economici e finanziari delle AUSL e delle AO, è possibile estrapolare alcune informazioni sulla ripartizione della spesa per tipologia di prestazioni distinguendo quelle ospedaliere da quelle specialistiche erogate in regime di libera professione intramuraria.

A livello nazionale, la parte dei ricavi per l'attività di intramoenia proveniente dall'area delle prestazioni specialistiche si attesta nel 2011 a quota 62,6%, in crescita rispetto al dato 2010 (59,8%) ed in generale rispetto al dato degli anni precedenti. Diversamente, si riduce la percentuale relativa all'area ospedaliera che passa dal 26,5% del 2010 al 24,9% nel 2011, così come in diminuzione è la quota di spesa afferente alle altre aree (sanità pubblica, consulenze, ecc).

**Graf. 4 Ripartizione ricavi Intramoenia per area**

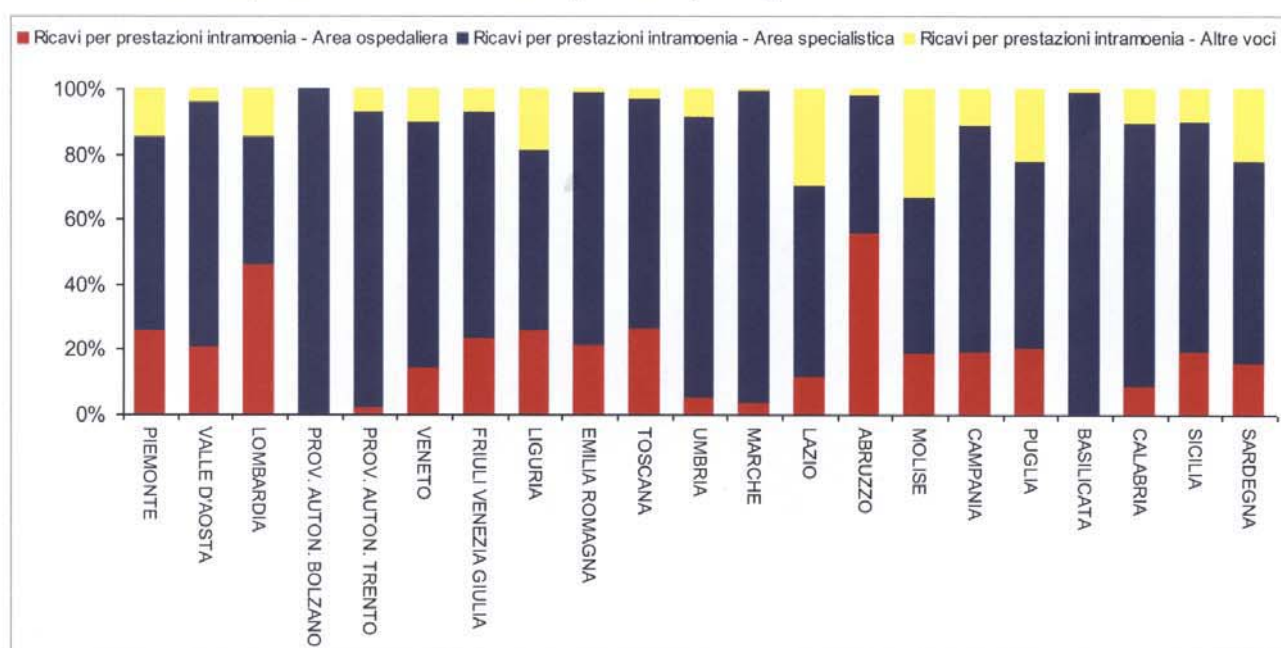


Fonte: Sistema Informativo Sanitario, dati a consuntivo Mod. CE

Il grafico 4 permette anche di attribuire la riduzione dei ricavi complessivi per prestazioni intramoenia rappresentata nel grafico 1, al decremento della richiesta di prestazioni afferenti all'area ospedaliera o ad altre voci, escludendo, pertanto, i ricavi per prestazioni specialistiche erogate in regime libero professionale, che, invece, risultano significativamente aumentati nell'anno 2011 rispetto all'anno 2010 (da circa 757 milioni di euro a 787 milioni di euro).

Il grafico 5 sotto rappresentato conferma che la variabilità geografica del fenomeno "intramoenia" riguarda non solo la spesa pro-capite complessiva, ma anche la ripartizione dei ricavi tra le varie voci di spesa.

**Graf. 5 Ripartizione ricavi Intramoenia per area e per Regione anno 2011**



Fonte: Sistema Informativo Sanitario, dati a consuntivo Mod. CE

Grazie ai dati raccolti nella sezione 8 della scheda di rilevazione per l'anno 2011, è possibile analizzare il fenomeno anche da un altro punto di vista, ossia quello del guadagno del professionista. Suddividendo infatti l'ammontare della "compartecipazione al personale", ossia la quota di ricavi per prestazioni ALPI che spetta ai dirigenti medici, per il numero di medici che esercitano la libera professione intramuraria, si perviene ad una stima del guadagno medio per professionista per singola Regione.

Mediamente, il compenso annuo percepito del professionista che eroga prestazioni ALPI è pari a circa 17.800 euro, ma si conferma anche in questo caso una forte variabilità tra le Regioni.

In particolare i guadagni maggiori si registrano in Lombardia, Toscana, Emilia Romagna e Veneto. In linea con la media nazionale sono, invece, gli introiti percepiti dai medici di Piemonte, Valle d'Aosta, Marche e Lazio. Nettamente sotto la media risultano i guadagni registrati in Sardegna, Calabria, Molise, Sicilia, Basilicata e Campania, oltre che nella P.A. di Bolzano nella quale però, la libera professione non è molto diffusa (la quota dei dirigenti che esercitano ALPI è pari solo al 14%).